

Come ben sappiamo, i contratti del pubblico impiego e del comparto della conoscenza (scuola, università, ricerca e AFAM) sono **fermi da oltre 7 anni!**

Questo comunicato potrebbe terminare qui, perché un blocco del genere si commenta da solo, ma invece c'è molto su cui **riflettere**, da **conoscere** e da **fare**.

Il mancato **rinnovo del contratto del pubblico impiego** negli ultimi 6 anni è **illegittimo**, secondo la Corte Costituzionale, ma la sentenza 178, purtroppo, non ha valore retroattivo. Se lo avesse avuto avrebbe comportato un **esborso** per lo Stato di almeno **35 miliardi** per la vacanza tra il 2010 e il 2015, con un effetto strutturale di 13 miliardi annui a partire dal 2016, secondo una memoria presentata dall'Avvocatura dello Stato che difende il governo.

Queste **sentenza**, sebbene non retroattiva, è importante, perché rende **obbligatorio** per il governo **riaprire la partita dei contratti** che interessa oltre **3 milioni e 300mila lavoratori**. Un numero che si è ridotto di oltre 300 mila posti, dal 2002 al 2013, secondo i dati dell'ARAN.

Il blocco del rinnovo dei contratti, per i lavoratori del pubblico impiego, è stato inserito dai vari governi a partire dal 2009, sino ad oggi. Una **volontà politica** chiara e continua, che mortifica i dipendenti della pubblica amministrazione e li costringe a rimediare all'**incapacità gestionale** dei governanti, pagando al posto loro!

Adesso basta! Il governo deve sbloccare i contratti statali e deve farlo con le risorse necessarie. Servono almeno 3 miliardi!

L'appello dei delegati del comparto universitario della FLC CGIL e rivolto a tutte le RSU degli atenei italiani, affinché si avviasse **subito la mobilitazione**, per il rinnovo del contratto nazionale, è stato accolto e dopo questa prima importante conquista, si apre una nuova stagione di lotta, che ha come prima tappa determinante, lo **sciopero del 20 maggio**, rivolto a tutti i lavoratori della conoscenza (scuola, università, ricerca e AFAM).

I 300 milioni stanziati dal governo, nella Legge di Stabilità, equivalgono a **7 €** per ogni dipendente pubblico, un'**offesa**, ma non solo, si tratta di una vera **truffa**, dato che con il rinnovo dei contratti, a fronte di pochi spiccioli, verrebbero applicate le fasce di merito previste dalla riforma Brunetta (Legge 150), per la distribuzione dei premi di produttività!

La storia ce lo insegna, i **diritti** vanno **difesi** e **conquistati**, alzando la voce, incrociando le braccia e rendendoci artefici di questa riconquista!

E' in gioco la nostra **dignità**, il nostro futuro e quello delle generazioni che verranno, alle quali abbiamo l'obbligo morale, di consegnare un mondo in cui i diritti **non sono barattabili!**

Ci vediamo in piazza, il **20 maggio!**

Daremo ulteriori indicazioni in merito corteo e al presidio.

FLC CGIL - Università degli studi di Milano - Comitato degli Iscritti web: www.cgil.unimi.it – mail: cgil@unimi.it